



COMUNICATO STAMPA

Le Associazioni Fondiarie e i GAL cuneesi protagonisti di un Convegno a Roma

Un importante momento di confronto nazionale sulle politiche di contrasto alla frammentazione fondiaria per la tutela del paesaggio e lo sviluppo delle comunità rurali

Roma, 21 settembre 2023

“Valorizzare terre abbandonate nelle aree interne: beni pubblici e servizi eco-sistemici”: questo il titolo del Convegno organizzato a Roma il 21 settembre 2023 dalla **Rete Rurale Nazionale** e dal **CREA** per portare all’attenzione nazionale la realtà dell’Associazione Fondiaria come valido e innovativo strumento per il recupero produttivo e la gestione collettiva delle superfici abbandonate e per la rivitalizzazione del settore agricolo e del ciclo agro-silvo-pastorale; un tema sempre più impattante soprattutto sui territori rurali di montagna e di alta collina caratterizzati da fenomeni sempre più diffusi di abbandono.

Il Convegno, moderato da **Francesco Mantino**, Dirigente del CREA, ha visto la partecipazione di numerosi relatori, a partire dal Prof. **Andrea Cavallero** (ex Università degli Studi di Torino, DISAFA) che ha evidenziato gli effetti positivi delle AsFo sul recupero e la gestione di numerosi piccoli appezzamenti non più coltivabili in forma individuale: riduzione del rischio idrogeologico, contrasto agli incendi, contenimento dello sviluppo incontrollato della boscaglia di invasione, incremento della biodiversità e tutela del paesaggio, ecc.

Interessanti le esperienze concrete delle AsFo cuneesi.

*“L’AsFo di Montemale nasce nel 2014 in un’area di bassa valle per recuperare gli appezzamenti invasi da arbusti e piante di scarso valore economico e paesaggistico e ridestinare i terreni al pascolo secondo l’utilizzo tradizionale – racconta il Presidente **Fabrizio Ellena** – L’Associazione ha assunto negli anni sempre più una importante funzione sociale e aggregativa, con una buona dialettica interna, a beneficio di tutta la comunità; la stessa efficacia si riscontra anche nelle AsFo di Macra, Melle e Busca, anch’esse finanziate dal GAL”.*

*“Le tre AsFo dell’Alta Langa sono nate nel 2019. A Monesiglio abbiamo recuperato ex coltivi abbandonati e invasi dalla vegetazione arboreo-arbustiva con la coltivazione del mandorlo, ripristinando parallelamente terrazzamenti, muretti a secco e viabilità di accesso. – racconta **Giovanni Magliano**, Presidente dell’AsFo Rocca Bianca – L’AsFo ‘Terre dei Ciabot’ di Torre Bormida ha recuperato terrazzamenti su cui realizzare una tartufaia controllata, coltivando orticole e dando spazio a pascoli ovi-caprini. Ad Arguello, grazie a ‘Ritorno al Futuro’, le aree recuperate sono state destinate a nocioleti e vitigni autoctoni come il Lizairet”.*

Mariolina Pianezzola e Giusi Casucci – Direttrici del GAL Tradizione delle Terre Occitane e GAL Langhe Roero Leader – hanno illustrato il ruolo dei rispettivi GAL nel sostegno finanziario agli interventi di recupero e nell’attività di animazione locale che ha favorito la costituzione delle AsFo; i due GAL, insieme al GAL Valli Gesso Vermenagna Pesio, sono gli unici tre in Italia che, nell’ambito del PSR 2014-2022 della Regione Piemonte, hanno finanziato con Bandi Pubblici il recupero di terreni incolti.

Enrico Raina – in rappresentanza della Regione Piemonte (tra le poche Regioni italiane ad aver emanato una Legge regionale sull’Associazione Fondiaria) – ha parlato della Legge Regionale sulle AsFo, portando anche l’esperienza dell’AsFo “Paradiso” di Mompantero costituitasi dopo il terribile incendio in Val



FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali

Susa nel 2017, che rende in modo efficace l'importanza della gestione collettiva per la tutela delle aree forestali da incendi e frane.

*“L’abbandono delle Terre Alte danneggia i territori - commenta **Roberto Colombero**, Presidente di UNCEM Piemonte - “La mancanza di gestione è un tema tanto importante quanto quello del consumo di suolo e deve entrare nell’agenda della politica”.*

*“Con le AsFo si supera il concetto della conservazione romantica dei terreni per andare verso una loro conservazione pragmatica” commenta **Elvio Rostagno**, Presidente del Consorzio delle AsFo piemontesi.*

Alessandra Stefani, Direttrice Generale della Direzione dell’Economia Montana e Foreste del MASAF, ha sottolineato la relazione inscindibile tra incremento della biodiversità e intervento dell’uomo. L’abbandono degli ultimi decenni può essere contrastato attraverso le AsFo e la messa in campo di “fermentatori” ambientali, figure di mediazione culturale importanti per coinvolgere vecchi e nuovi abitanti delle montagne e delle colline.

*“Abbiamo voluto cogliere la sfida che il territorio stesso poneva, inserendo il tema dell’Associazionismo Fondiario nel Programma di Sviluppo Locale dei nostri GAL – affermano i Presidenti **Massimo Gula** (GAL Langhe Roero Leader) e **Aurelio Blesio** (GAL Tradizione delle Terre Occitane) – Così molti proprietari terrieri, anche con il supporto degli Amministratori comunali, hanno potuto cogliere le opportunità offerte dai Bandi, dando vita con coraggio a progetti originali e innovativi”.*

Denominatore comune del Convegno il valore della collaborazione a tutti i livelli: tra pubblico e privato, tra Amministratori e proprietari, tra Regioni GAL ed Enti Locali. Lo strumento delle AsFo potrebbe costituire una rilevante opportunità di intervento per la nuova stagione delle politiche di sviluppo rurale solo a patto che aumenti la presa di coscienza individuale e collettiva sui danni e sui costi per la collettività e per l’ambiente derivanti dall’abbandono dei terreni.

Alcune questioni rimangono ancora aperte e con interpretazioni divergenti, come quella dell’eliminazione dell’esonero delle AsFo dal pagamento degli oneri di compensazione per l’eliminazione della boscaglia di invasione e il ripristino della coltivazione su terreni tradizionalmente coltivati.

La legislazione nazionale e regionale sul tema non è sempre facilmente applicabile, l’Associazionismo Fondiario è sicuramente migliorabile, ma al momento questo è l’unico strumento possibile per contrastare il degrado paesaggistico e i rischi ambientali causati dall’abbandono: Convegni come quello appena concluso possono davvero aiutare a “dare voce” a buone prassi da imitare e ampliare per il prossimo futuro.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

G.A.L. Langhe Roero Leader

Piazza Oberto, 1 – 12060 Bossolasco (CN) – Tel. 0173 79.35.08 – comunicazione@langheroeroleader.it

G.A.L. Tradizione delle Terre Occitane

Via Matteotti, 40 – 12023 Caraglio (CN) – Tel. 0171 61.03.25 – info@tradizioneterreoccitane.com

G.A.L. Valli Gesso Vermenagna Pesio

Via Piave, 25 – 12016 Peveragno (CN) – Tel. 0171 33.89.95 – info@galgvp.eu